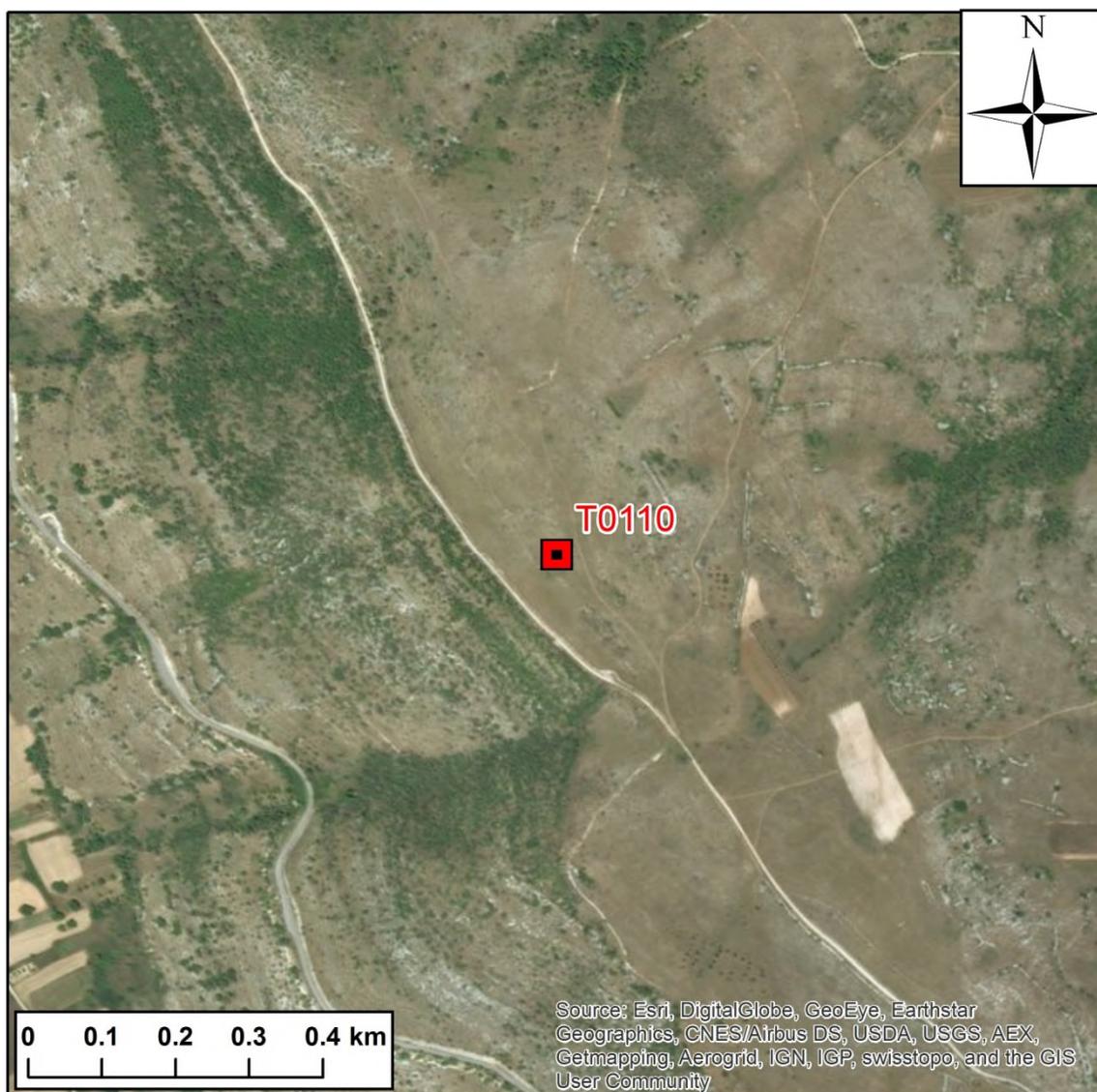
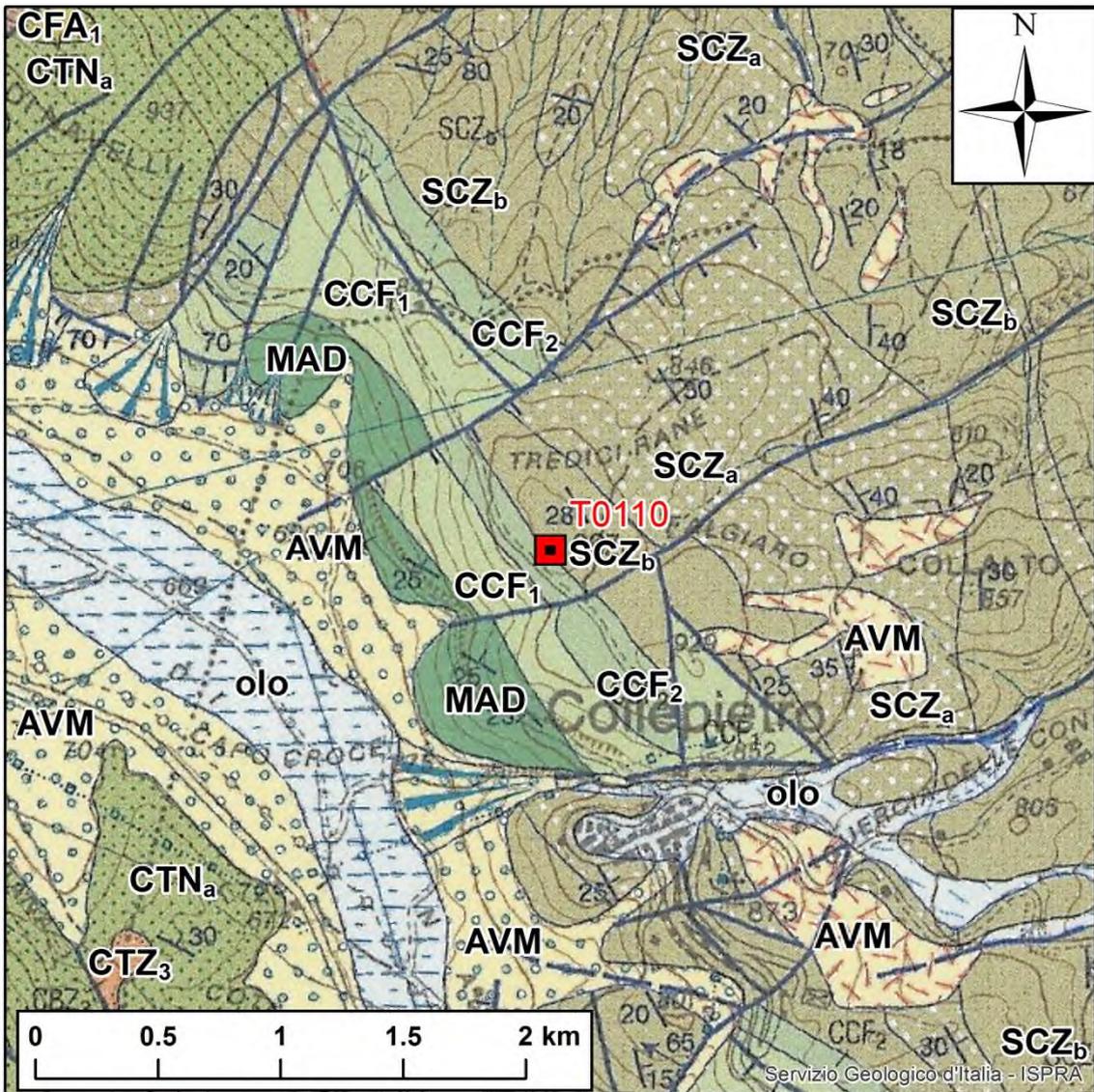


SCHEDA STAZIONE SISMICA T0110

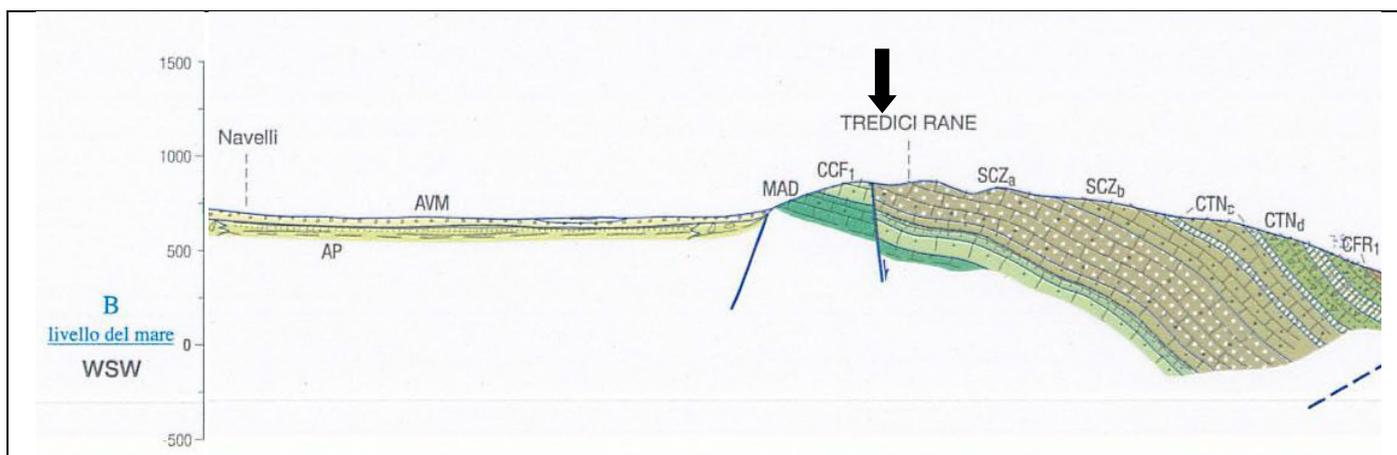
1. SEZIONE GRAFICA



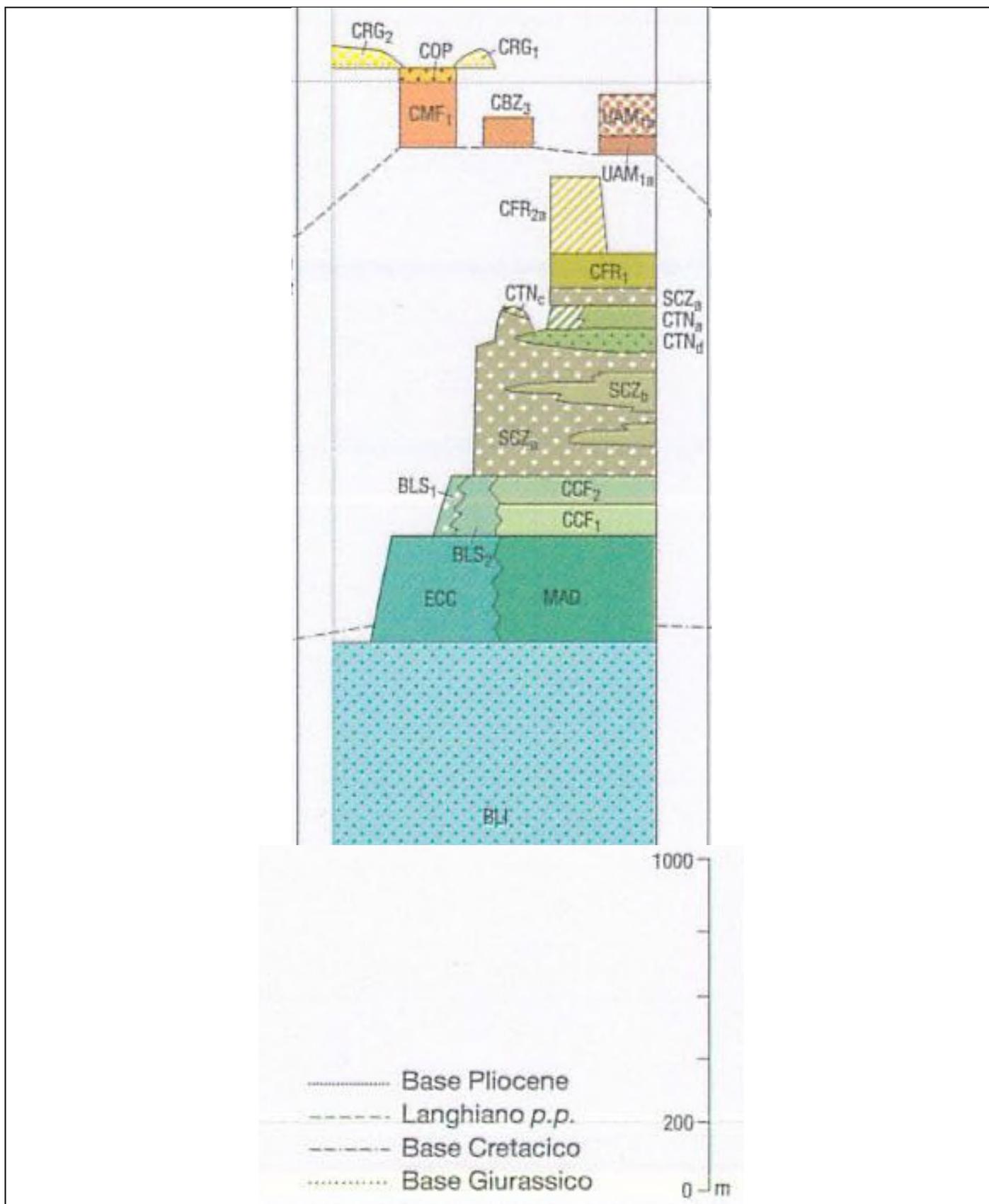
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 360 Torre de' Passeri della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica B-B' (direzione WSW-ENE; a circa 500 m a nord-nordovest della stazione sismica) del Foglio n. 360 Torre de' Passeri della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000. La freccia nera rappresenta la posizione approssimativa della proiezione della stazione sismica sulla sezione geologica.



Stralcio dello Schema dei rapporti stratigrafici del Foglio n. 360 Torre de' Passeri della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="42.22945° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13.776185° E"/>
Quota <input type="text" value="925"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Abruzzo"/>
	Provincia	<input type="text" value="L'Aquila"/>
	Comune	<input type="text" value="Collepietro"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 360 Torre de' Passeri scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 360 Torre de' Passeri scala 1:50.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato in sinistra idrografica del Fiume Aterno-Pescara), al margine sudest del Gran Sasso d'Italia, ad una quota di 925 m s.l.m. ed a circa 1 km a nordovest del centro abitato di Collepietro.

La stazione poggia sui depositi calcareo-selciferi, calcarenitici e calciruditi (contrassegnati con SCZ_a, SCZ_b, CCF₁ e CCF₂) nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000) che costituiscono delle litofacies delle formazioni della Scaglia detritica (SCZ) e delle Calcareniti e calciruditi a fucoidi, aventi complessivamente circa 150-200 m di spessore presunto apparente locale. Seguono verso il basso dei depositi calcarei (MAD; circa 200-300 m di spessore presunto apparente locale).

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre altri depositi calcarei (CTN_a) e calcarenitici (CFR₁, CBZ₃) e depositi alluvionali, detritici e di frana (olo, AVM).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 50-100 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta e a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, in corrispondenza della stazione sismica è presente la sorgente sismogenica composita Barisciano-Sulmona (ITCS040), che comprende le sorgenti sismogeniche individuali San Pio delle Camere (ITIS132) e Sulmona Basin (ITIS027), e nelle sue prossimità sono presenti altre sorgenti sismogeniche composite (e.g., Borbona-L'Aquila-Aremogna, ITCS013, a circa 10-15 km a sudovest della stazione; Tocco Casauria-Tremonti, ITCS059, a circa 5 km a est della stazione) tutte riportate nel DISS320.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 150-200 m di depositi calcareo-selciferi, calcarenitici e calciruditi e da circa 200-300 m di depositi calcarei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 50-100 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e soprattutto quelli tettonici subiti dalla suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche tessiturali e strutturali e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla

conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I suddetti depositi hanno generalmente consistenza lapidea, ma, a causa delle possibili deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che li hanno coinvolti in vario grado, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.